

Rimodulazione FEASR: un'occasione da non sprecare

Se colta con intelligenza, potrà evitare uno spreco e trasformarsi in una spinta agli agricoltori, ai territori rurali e ai contoterzisti che ogni giorno, con i loro mezzi e le loro competenze, lavorano per tenere in moto la macchina agricola italiana

Roma, 28 agosto 2025 – Con il via libera definitivo al DDL 2551, che converte il DL 95/2025, il Governo ha messo in campo un intervento tanto tecnico quanto decisivo: estendere anche al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF) la possibilità di **rimodulare i Programmi Nazionali di Sviluppo Rurale (PNSR) finanziati dal FEASR 2014–2022**, con l'obiettivo urgente di spendere tutte le risorse residue entro il 31 dicembre 2025. «Un colpo di coda legislativo, sì. Ma potenzialmente un colpo d'ala per il comparto agricolo italiano. E, se ben indirizzato, anche per il settore agromeccanico e per i contoterzisti, che ne rappresentano la forza motrice invisibile», sottolinea il presidente dell'Unione Nazionale Contoterzisti, **Aproniano Tassinari**.

La rimodulazione approvata mira a un'azione semplice e immediata: **spostare risorse da misure poco spese a quelle con maggior capacità di assorbimento**. In altre parole, togliere carburante dove i motori sono spenti e metterlo dove si può correre. «Ma perché funzioni, serve semplicità. Soprattutto per chi lavora sul campo - in senso letterale. Le misure da privilegiare devono essere chiare, accessibili, operative in tempi rapidi», prosegue Tassinari. «Le esperienze dei Programmi di Sviluppo Rurale ci insegnano che a funzionare davvero sono state le misure a superficie (ambiente, agricoltura biologica, benessere animale, indennità compensative, soprattutto per le zone svantaggiate), che si sono rivelate piattaforme ideali per interventi a basso attrito burocratico e ad alta intensità di spesa».

E i contoterzisti? «Ricordiamolo, non sono semplici fornitori, ma facilitatori di innovazione». Nell'ambito regolamentare della programmazione 2014–2022, non vi è alcun divieto al loro coinvolgimento. Anzi, si possono individuare ambiti nei quali la loro inclusione risulta pienamente coerente, ad esempio nei bandi per la digitalizzazione, la formazione, la consulenza tecnica o la cooperazione.

La rimodulazione potrebbe dunque offrire l'opportunità di riattivare misure sottoutilizzate, come quella sulla cooperazione, favorendo progetti per l'adozione di tecnologie agricole innovative dove i contoterzisti, spesso, sono i primi a investire. Potrebbe inoltre rafforzare interventi mirati alla meccanizzazione intelligente, laddove associata a sostenibilità, risparmio idrico e riduzione dell'uso di

agrofarmaci, o includere i contoterzisti nei progetti di consulenza tecnica, oggi troppo spesso costruiti su modelli scollegati dalla realtà delle imprese agricole.

«In primo luogo - continua Tassinari - la rimodulazione potrebbe **semplificare l'accesso ai regimi di qualità o alle misure agroambientali**, riconoscendo il valore operativo dei servizi agromeccanici che li rendono concretamente applicabili sul campo».

Oltre alla rimodulazione, il DDL appena convertito incrementa due capitoli di spesa strategici: aggiunge **47 milioni di euro al Fondo per l'innovazione agricola per il 2025** che vede i contoterzisti tra i beneficiari de 5 milioni di euro per la filiera suinicola, sempre per l'anno in corso.

La palla ora è nelle mani del Ministero dell'Agricoltura.

«Il tempo stringe, e la vera sfida sarà tradurre la rimodulazione in bandi praticabili, con criteri snelli, digitali e aperti alle filiere reali del lavoro agricolo, contoterzisti compresi. Non c'è spazio per misure sofisticate ma lente. Servono leve immediate: bonus a superficie, incentivi per **servizi agromeccanici sostenibili perché professionali**, contributi per l'adozione condivisa di tecnologie agricole 4.0», aggiunge Tassinari. UNCAI - l'Unione Nazionale dei Contoterzisti Agromeccanici Italiani - si rende disponibile a collaborare con il MASAF per segnalare priorità, esigenze di filiera e opportunità concrete di spesa, nella logica dell'interesse collettivo.

UNCAI è l'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici e Industriali e rappresenta solo chi svolge l'attività agromeccanica in forma autonoma e professionale. In prima linea per l'innovazione nei servizi conto terzi, l'associazione lavora per valorizzare il ruolo centrale dei contoterzisti nel settore primario. È presente in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Basilicata.